

Questo articolo d'occasione, ancorchè ambientato a Boston, negli Stati Uniti, vuol essere un omaggio sincero all'intera emigrazione italiana, cui l'Elba ha fornito nel tempo un notevole contributo in termini numerici e qualitativi. Si dà il caso che proprio a Boston la nostra rivista conti un nocciolo duro di abbonati fedeli ed entusiasti, la famiglia numerosa e radicata di Tonino Segnini, marciante delle "Case Vecchie in Timonaia". Insieme con loro, Lo Scoglio abbraccia idealmente tutti gli elbani di fuori, sparpagliati nei diversi continenti.

IL POPOLO DELLE FORMICHE

di Giorgio Spini

Adesso son qui a Boston a fare i conti col clima bisbetico del New England. Ieri una bufera furiosa di neve; oggi sereno ma temperatura a -12°. Il tutto con la primavera ormai alle porte. Ripenso al bel libro pubblicato da Anna M. Martellone una decina di anni fa - *Una Little Italy nell'Atene d'America* - sulla storia dell'emigrazione italiana a Boston. E mi immagino quanto dovesse essere duro affrontare un clima come questo per chi arrivava dalla Sicilia o dal Mezzogiorno, e le tempeste di neve non sapeva neanche che esistessero. Per le donne e i bambini, l'impatto col freddo polare doveva essere un'esperienza crudele. Eppure, a centinaia di migliaia, come un popolo di formiche davvero, i nostri emigranti ce la fecero a inserirsi in un ambiente ostile e tanto diverso da quello cui erano abituati. E dai gradini infimi della società, cominciarono a salire, via via sempre più in alto. Chissà se i miei connazionali, laggiù in Italia, hanno un'idea dell'epopea silenziosa del popolo di formiche, oppure si contentano dei soliti stereotipi, convinti che

in America di origine italiana ci siano solo i mafiosi e i narcotrafficienti,

A Boston sono venuto per partecipare a un convegno di studiosi americani e italiani su *One Hundred Years of Democratic Socialism 1892-1992*, organizzato dall'University of Massachusetts (Boston Campus), dalla Biblioteca J.F. Kennedy e dal Consolato generale d'Italia. Cortesemente il Sindaco Flynn di Boston ha dato un ricevimento in nostro onore e nell'occasione ho saputo che lascerà la carica presto, perchè il presidente Clinton lo ha designato a reggere l'ambasciata degli Stati Uniti presso la Santa Sede. E' molto probabile che al suo posto verrà eletto un sindaco di origine italiana. In questo modo, per la prima volta nella sua storia secolare, Boston - la città più antica e *sophisticated* d'America - avrà per sindaco un discendente di poveri lavoratori italiani. E il popolo delle formiche sarà arrivato fino alla cima della scala.

Ma ancora più significativo di questa ascesa mi è apparso ciò che ho visto nelle sedute del Convegno



*Hôtel
Désirée*

Lido di Spartaia - 57030 PROCCHIO - Isola d'Elba

Tel. 907502/3 - Telex 590220



World Wildlife
Fund

**IL MARE
DEVE
VIVERE**

storico. C'erano grossi calibri di statura internazionale, come Artur M. Schlesinger jr. lo storico già consigliere di Kennedy, oppure l'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Roma al tempo del centro-sinistra, George Lister, oppure Charles Delzell, della Vanderbilt University, l'autore di un classico come *Mussolini's Enemies*. C'erano relazioni tutte di alto livello e dibattiti di esemplare penetrazione critica. Però colpiva in modo particolare il ruolo evidentemente di primo piano che nel successo del convegno avevano i professori di storia americana dal cognome italiano. Spencer M. Di Scala della University of Massachusetts, ovviamente - era un po' il padron di casa - ma oltre a lui anche Philip Cannistraro, Nunzio Pernicone, Claudio Segre (e forse ho dimenticato di appuntare qualche altro nome). Trenta anni fa, una presenza italo-americana così autorevole, in una manifestazione accademica ad alto livello sarebbe stata impensabile. Allora, si era sempre al tempo dei «prominenti», i notabili della colonia italiana dall'aria rozza di capoccia paesani, anche se con le tasche piene di quattrini. Oggi mi trovo davanti tutt'altro spettacolo. Capisco che il nostro bravo console Falaschi trasudi soddisfazione visibilmente.

In questi trenta anni passati c'è stata anche una sorta di apostolato culturale indefesso: l'insegna-

Agenzia Immobiliare **La Darsena**



Portoferraio - Calata Matteotti

Tel. (0565) 914022 - Fax (0565) 916825

mento di A. William Salomone, lo storico dell'età giolittiana. Da lui generazioni di giovani italo-americani hanno imparato a identificare il loro cognome col retaggio ideale di Croce e di Gobetti, di Salvemini e dei Rosselli, di Turati e di Amendola, anziché con quello della festa di San Rocco o delle spacciate di maccheroni. In effetti di lui sono stati allievi non pochi dei più brillanti studiosi di storia dell'Italia contemporanea, sia di stirpe italiana sia di altra ascendenza, come ad esempio Joel Blatt della University of Connecticut. Però è chiaro quanto la luce del sole che c'è stato un processo veramente ammirevole di affinamento intellettuale e di maturazione civile, del quale non si può non andare orgogliosi.

Mentre durano i lavori del convegno, arrivano dall'Italia le solite notizie scoranti di scandali, di Tangentopoli, di vergogne. Dall'amaro che sento salirmi in gola, indovino cosa provino questi bravi giovani colleghi italo-americani. Il popolo delle formiche è salito fino ai gradi più alti della scala a forza di lavoro, di serietà, di impegno dignitoso. E alle sue spalle, in Italia, una manica di sciagurati ha fatto il possibile per rendere spregevole la nostra nazione. Forse ci sono sempre state due Italie; un'Italia seria che lavora e un'Italia cialtrona che ruba e dilapida. Forse è una specie di destino amaro che ci portiamo addosso nella storia. Forse non c'è altro da fare che accettarlo virilmente, senza lasciarsi scoraggiare e ricominciare pazientemente, anche stavolta, la faticosa ascesa del popolo delle formiche.

Ascolto discutere questi giovani docenti italo-americani, con tanta intelligenza e tanta passione; guardo i loro visi limpidi e pieni di dignità. Un popolo che ha saputo esprimere tanta forza dal suo seno, non può affogare nella melma, per quanto troppi mascazzoni abbiano fatto di tutto per travolgerlo. Grazie cari giovani colleghi italo-americani: mi avete fatto rinascere un po' di speranza nell'animo.

□

**A PORTO AZZURRO
VISITATE**



**....E VIVRETE L'EMOZIONE DI UN
SUGGESTIVO ITINERARIO SOTTERRANEO**

ORARIO 9-13 15-21

PARTENZA TRENINO ogni 30 MINUTI

PREZZO BIGLIETTO: £.4.000 Adulti (Bambini ridotto)

KRAM.EG. - tel.0565/95350